

Il crollo

8 Luglio 2022

Il disegno è uno solo. Ridurre i costi del capitalismo occidentale. Con questa mira si possono intendere le politiche energetiche, la digitalizzazione, il lavoro a distanza, la riduzione del privato, la politica ambientale, il possesso dei corpi, la tracciabilità famelica, la rottamazione obbligatoria, lo scavalco della costituzione, del parlamento, delle elezioni, l'assegnazione di cittadinanza o come lo si vorrà chiamare e altro ancora. Il Great Reset ha bisogno di un ampio spettro d'intervento per controllare la massa disoccupata, per mantenere la facciata di democrazia, per dare la responsabilità di come vanno le cose a noi tutti, per coprire di diversivi il tentativo di eliminare la Russia, per nascondere l'obiettivo Cina. Eh sì! C'è sempre un nemico là fuori. Tutto ciò si verificherà in caso vada loro, agli occidentali, tutto bene. In caso cioè che la Russia e i Brics non si compiano appieno come l'attuale embrione emerso dal XIV summit Brics ha annunciato, il cui figlio è la multipolarità, il cui spirito è la reciprocità. A Madrid la Nato ha detto senza dirlo chi non è con noi è nemico. Premessa per proseguire nella sua folle corsa al potere assoluto. Costi quel che costi, il popolo ucraino per esempio, ma anche tutto quello seppure, per il momento, senza il medesimo sangue europeo. La folle corsa non ammette cedimenti. Il piatto sul banco lo impone. Perdere la partita sarebbe lasciare l'Europa alla Russia e alla Cina, sarebbe rischiare l'autarchia per gli americani e i loro cuginetti canadesi e britannici saranno probabilmente perdonati purché sottomessi, sarebbe vedere la minaccia alle porte da parte di quel Centro e Sud America cui sempre hanno fatto paura, scorrazzando colpi di stato, guerre, sommosse. Non mancherà neppure la politicizzazione in modalità coercitiva del crollo di ghiaccio della Marmolada. Mai occasione più facile da sfruttare si è offerta alla logica politica in corso. Il signor Mario non è stupido, nonostante dica "non succederà più". Chi sei? Dio? verrebbe da chiedergli. Ma lui non intende dire che fermerà le prossime frane alzando una mano. Intende che i controlli, divieti e restrizioni, travestiti da bontà e cura, sulle persone saranno tali che nessuno finirà più sotto una frana. Intende che avrà il sostegno di tutti quelli che troveranno condivisibile pensare che gli alpinisti se la cercano, che i costi del soccorso sono eccessivi per colpa loro, che è giusto proibire. Ma allora è stupido? O allude che i divieti elargiti a piene mani arriveranno dal cielo come i generi di conforto arrivavano, anch'essi identicamente travestiti, con il Piano Marshall? Il cuore delle parole del signor Mario da Canazei è chiaro: "Il governo rifletta perché non accada più". Di proposte di legge, ovvero di parlamento, non parla. Non gli serve più. Il progetto può farne a meno. La traduzione dell'affermazione del presidente del Consiglio è: riduzione delle libertà al fine di un maggior controllo, di un'utile educazione, di una migliore economia. Con tanto di soddisfazione dei numerosi fan imbambolati che credono che qualcosa si possa fare contro il cambiamento climatico senza cambiare il sistema che l'ha prodotto, agendo con le pecette della povera e ignara gente. Per evitare il crollo dell'evanescente sistema occidentale tutto sarà fatto. Lorenzo Merlo